

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/09/20

## Banda larga la situazione è drammatica Il Veneto è tra le ultime Regioni in Italia Palazzo Balbi diffida il Mise

Dal Corriere del Veneto - Marco Bonet

Riportiamo un interessante articolo sullo stato di avanzamento della banda larga e ultralarga, uno degli asset su cui anche il Position Paper della Confartigianato Imprese Veneto punta con decisione per agevolare la ripresa economica nei prossimi anni.

*«L'emergenza coronavirus, e il lockdown in particolare, hanno sottolineato, con grande evidenza, l'urgenza e la necessità assoluta di disporre della banda larga ovunque nel nostro Paese. Dobbiamo evitare che il divario digitale diventi una frattura incolmabile».* Questo il monito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo intervento a Vo' Euganeo per il primo giorno di scuola, lunedì scorso. Ma a che punto è la posa della banda larga in Veneto? Stiamo parlando della connessione «ultraveloce», quella che supera 1200 megabit al secondo (Mbps), sempre più indispensabile per le famiglie alle prese con le piattaforme per la didattica a distanza, le lezioni in streaming, i compiti da scaricare (soprattutto se in casa ci sono più figli in età scolastica) ma anche per le imprese, che devono poter trasferire in pochi istanti quantità enormi di dati da un capo all'altro del pianeta (si pensi solo a cataloghi, schede tecniche, progetti). Nel 2010, la Commissione europea aveva stabilito come obiettivo per il 2020 quello di raggiungere con la banda larga ultraveloce il 50% delle famiglie in Ue. Nel 2015 l'Italia si è voluta porre un obiettivo più ambizioso, estendendo la quota fino all'85%. Quante famiglie sono state raggiunte fino ad oggi? Il 36,8%. Parliamo della media nazionale, perché in Veneto va pure peggio: 25,9%, quattordicesimo posto su venti regioni (i dati sono stati elaborati da Openpolis).

Si tratta, come sempre in questi casi, della media del pollo di Trilussa, perché la situazione è fortemente diversificata da provincia a provincia e, all'interno della stessa provincia, da Comune a Comune. La provincia di Venezia, ad esempio, ha un tasso di copertura del 39,8%, contro il 12,3% di Belluno. Ma nella provincia lagunare il capoluogo è al 70% mentre Campolongo è allo 0%. E in ogni caso, tra le prime dieci città d'Italia per copertura non ce n'è neppure una veneta.

Una situazione «drammatica» secondo l'assessore allo Sviluppo economico Roberto Marcato, che da tempo sta battagliando con Open Fiber (società mista Enel-Cdp) che si è aggiudicata i bandi di Infratel (società in-house del ministero dello Sviluppo Economico) per la copertura delle «zone bianche» o «a fallimento di mercato», quelle cioè dove le compagnie private non investono perché il ritorno economico non sarebbe soddisfacente (ad esempio per la scarsa densità abitativa oppure per la sparuta presenza di aziende). In questo caso, è bene sottolinearlo, l'obiettivo è di portare a tutti 30 Mbps (banda larga veloce) e 100 Mbps (banda larga ultraveloce) almeno al 70% della popolazione che risiede nei Comuni con più di 2.500 unità immobiliari. L'intervento riguarda 1,6 milioni di veneti.

A ottobre 2019 l'avvocatura civica della Regione ha inviato formale diffida al Mise con l'obiettivo da un lato di sollecitare il completamento dei lavori, dall'altro di sollevare Palazzo Balbi da qualunque responsabilità di ordine economico, posto che il maxi piano messo a punto nel 2017 prevede 315



**CORRIERE DEL VENETO**  
VENEZIA E MESTRE  
16-SET-2020  
da pag. 3  
figlio 1 / 3  
Superficie: 42 %  
Tiratura: 0 - Diffusione: 4263 - Lettori: 21000: da enti certificatori o autocertificati  
Dir. Resp. Alessandro Roncato

**LA TECNOLOGIA** Il Veneto è tra le ultime Regioni in Italia  
Palazzo Balbi diffida il Mise, il piano slitta al 2022

### «Banda larga la situazione è drammatica»

**VENEZIA** «L'emergenza coronavirus, e il lockdown in particolare, hanno sottolineato, con grande evidenza, l'urgenza e la necessità assoluta di disporre della banda larga ovunque nel nostro Paese. Dobbiamo evitare che il divario digitale diventi una frattura incolmabile». Questo il monito del Presidente della Repubblica Sergio

perché la situazione è fortemente diversificata da provincia a provincia e, all'interno della stessa provincia, da Comune a Comune. La provincia di Venezia, ad esempio, ha un tasso di copertura del 39,8% contro il 12,3% di Belluno. Ma nella provincia lagunare il capoluogo è al 70% mentre Campolongo è allo 0%. E in ogni ca-

nomico, posto che il maxi piano messo a punto nel 2017 prevede 315 milioni di provvidenza statale e 84 di provvista regionale, recuperati dai fondi europei Fesr e Feser come noto soggetti ad obblighi di rendicontazione molto severi. Una nuova lettera di sollecito è partita il 25 agosto, «il termine previsto per la fine del

FOTO DI CONFARTIGIANATO VENETO



# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/09/20

*milioni di provenienza statale e 83 di provvista regionale, recuperati dai fondi europei Fesr e Feasr come noto soggetti ad obblighi di rendicontazione molto severi. Una nuova lettera di sollecito è partita il 25 agosto. «Il termine previsto per la fine dei lavori era giugno 2020 - spiega Marcato -. Siamo a settembre e i numeri sono questi: 504 Comuni hanno i progetti avviati; 277 sono partiti con i lavori; 14 hanno ottenuto un collaudo positivo e dunque possono dire di aver finito. Mi rivolgo direttamente al Presidente Mattarella, vista la sensibilità che ha mostrato sull'argomento, intervenga lui perché noi non sappiamo più a che santo votarci, visto che i soldi ci sono, le firme sono state messe, ma i cantieri non procedono e dal governo otteniamo solo silenzi. Una situazione incomprensibile e frustrante».*

*Open Fiber conferma i dati della Regione, con un'unica precisazione: pur essendo 14 i Comuni che hanno ottenuto il collaudo, sono in realtà 46 quelli in cui la banda veloce o ultraveloce può essere commercializzata dagli operatori del settore, perché è stata ottenuta la possibilità di una deroga in attesa del rilascio delle certificazioni. «Entro fine settembre avremo collegato 72 mila unità immobiliari» assicurano dalla società. Tra i Comuni cablati durante il lockdown c'è anche Vo' Euganeo. Altri 92 cantieri, su 96, sono stati chiusi per quanto riguarda i collegamenti via radio, nelle zone più impervie. Il piano, sottoscritto nel 2017, è partito solo l'anno successivo a causa degli immancabili ricorsi da parte delle aziende che hanno perso il bando. Sono quindi seguite lungaggini burocratiche nell'assegnazione della gara, intoppi che poi proseguiti al momento di aprire i cantieri, posto che prima di iniziare a scavare si devono ottenere permessi da 8-10 enti diversi (il Genio civile, che afferisce alla Regione, ci mette di media 6 mesi per rilasciare le sue autorizzazioni): anche per questo il Decreto Semplificazioni ha previsto specifiche agevolazioni nelle procedure. Con tutta evidenza si è reso necessario rivedere il cronoprogramma, aggiornato dal 2020 al 2022-inizio 2023. Ci si augura senza nuovi intoppi.*

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/09/20

## **Francesco Giacomini nuovo direttore di Confartigianato Imprese Vicenza**

Il Consiglio Direttivo di Confartigianato Imprese Vicenza ha conferito all'unanimità l'incarico di dirigere l'Associazione al dottor Francesco Giacomini. La nomina sarà esecutiva da domani (16 settembre ndr). Il nuovo Direttore prenderà le redini della struttura con un incarico a tempo fino all'estate del prossimo anno.

A Giacomini il compito di accompagnare l'Associazione e le imprese nella fase della ripresa post pandemica con l'obiettivo da un lato di proseguire l'importante azione di supporto ai soci nella ricerca delle soluzioni per le innovazioni aziendali che fanno e faranno la differenza nei mercati, dall'altro di concorrere a varare un progetto forte e straordinario per uscire da questo inedito e complesso periodo. Parole chiave saranno: capitale umano, crescita digitale, approccio produttivo sostenibile, rafforzamento dell'artigianato e della piccola impresa nei mercati interni ed esteri, condividendo percorsi di consolidamento anche con altre strutture parte del Sistema associativo. Valorizzare il lavoro nei contratti e gli strumenti bilaterali di welfare, ottimizzare le misure regionali e nazionali messe a disposizione delle imprese presidiare la nuova stagione degli strumenti comunitari e rafforzare l'utilità della mediazione associativa saranno i temi chiave attorno ai quali si svilupperà il mandato del nuovo Direttore.

“L'emergenza sanitaria ha messo in luce l'importanza dei cosiddetti corpi intermedi che, come nel caso dell'associazionismo artigiano, hanno tempestivamente accompagnato imprese e lavoratori a fruire delle misure stanziate e portato nelle sedi istituzionali di tutti i livelli le loro istanze – ha commentato Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Imprese Vicenza -. Sono certo che la competenza e la tenacia del dottor Giacomini sapranno sostanziare l'azione 'sindacale' che intendiamo rafforzare accanto a quella dei servizi alle imprese”.

“La pluriennale esperienza di Giacomini, la sua approfondita conoscenza del mondo dell'artigianato e delle PMI, le capacità maturate nei diversi incarichi ricoperti, sono le premesse per far sì che Confartigianato Imprese Vicenza consolidi una presenza utile anche al sistema veneto – aggiunge Gianluca Cavion, vicepresidente dell'Associazione”.

“A nome della Giunta Esecutiva, del Consiglio Direttivo e di tutti gli imprenditori associati – concludono Bonomo e Cavion - auguro un sincero buon lavoro al nuovo direttore e alla sua squadra di lavoro”.

### **Curriculum**

*Francesco Giacomini, trevigiano, 69 anni, laurea in giurisprudenza, sposato con due figli. Il suo percorso in Confartigianato comincia nel 1976 in Treviso, dove è direttore provinciale per poi assumere il ruolo di segretario regionale e, nel 1994, di segretario nazionale. Nel 2002 esce dal sistema per affrontare nuove esperienze assumendo incarichi manageriali e di amministrazione nel mondo delle utilities, delle banche e nelle associazioni nazionali di rappresentanza dei rispettivi settori, Confservizi e Abi. Nel frattempo, e per dieci anni, è docente universitario a contratto, all'Università di Trieste e di Roma Tre. Nel 2011 rientra nel sistema Confartigianato per assumere la direzione di Confartigianato Marca Trevigiana, di Confartigianato del Veneto e di Confartigianato Padova. È vice presidente di Veneto Sviluppo.*

